



## Se la storia dell'arte finisce in soffitta

Nel Belpaese che vanta un patrimonio d'eccellenza, in molte scuole non si studiano più i grandi maestri. Ecco cosa ha prodotto la riforma Gelmini **di Giancarlo Leonelli**

**I** mesi trascorsi dall'approvazione della riforma della secondaria superiore hanno confermato che non si è trattato di una legge per migliorare la qualità della scuola ma solo per ottenere risparmi nella spesa pubblica attraverso la riduzione delle risorse, la diminuzione delle ore nonché del personale.

In questo quadro è significativo ciò che è avvenuto nell'insegnamento della storia dell'arte e, in generale, negli indirizzi scolastici che hanno a che fare con la conoscenza del patrimonio artistico e con il fare creativo. Dai quadri orari usciti dalla riforma si vede che il solo Liceo classico ha visto un incremento delle ore di storia dell'arte passate da una a due alla settimana nel triennio: e questa è una vittoria della campagna di controinformazione condotta da tanti intellettuali, critici d'arte e dall'associazione degli insegnanti di storia dell'arte, l'Anisa, che si sono opposti alle iniziali intenzioni del ministro Mariastella Gelmini. Al

FIRENZE

### Un cantiere di talenti

**Giancarlo Leonelli** insegna storia dell'arte nel Liceo artistico di Porta Romana a Firenze, ex storico Istituto d'arte fiorentino dove hanno studiato e insegnato - solo per fare qualche nome: Galileo Chini, Ottone e Bruno Rosai, Fernando Farulli, Marcello Guasti, Leonardo Mattioli, Armando Spadini, Giuliano Vangi, Sandro Chia, Lucio Venna. Ma anche lo stilista Enrico Coveri e il regista Franco Zeffirelli, nonché le costumiste Anni e Pescucci, premio Oscar nel 1994 per il film *L'età dell'innocenza*.

contrario gli Istituti tecnici per il turismo hanno subito una diminuzione netta di ore con la cancellazione della materia nel primo biennio. Ed è stato eliminato l'insegnamento della storia dell'arte da tutti gli altri Istituti tecnici e

professionali compresi quelli di grafica-comunicazione e sistema moda, in cui - è evidente anche ai profani - questo insegnamento è fondamentale nella formazione specifica di professionalità. Si è persa tra l'altro l'occasione di introdurre negli Istituti tecnici delle costruzioni, ambiente e territorio (gli ex Geometri) una cultura artistico architettonica, che qui continua a essere assente dai curricula. Un fatto tanto più grave visti i tanti disastri architettonici e urbanistici provocati nel territorio italiano, dal dopoguerra, a causa anche della scarsa cultura e dell'insensibilità alla bellezza e al rispetto della storia.

«La cultura non dà da mangiare», dicono i nostri ministri e, al fondo, questa aridità mentale (oltre che scarsa intelligenza anche economica) impronta almeno una parte della riforma della scuola.

Come si spiegherebbe altrimenti l'eliminazione degli Istituti d'arte, trasformati sì in Licei artistici ma che in questo passaggio, hanno perso parte della loro identità? Un'identità che prima della riforma era di scuole legate alla creatività artistica (le ore di laboratorio ora sono dimezzate) ma anche di scuole in rapporto con il territorio che offrivano specializzazioni in settori come la moda, l'oreficeria, la lavorazione della ceramica e via di questo passo. La stessa cosa è avvenuta negli Istituti professionali in cui prevale sempre più un'idea di formazione al marketing, togliendo ore e contenuti alla progettazione.

Questo mentre anche altri Paesi europei, cogliendone la valenza formativa, stanno pensando di introdurre la storia dell'arte nel curriculum delle scuole superiori copiando quella che fino a ora era stata una caratteristica esclusiva dell'Italia.

Ma c'è un altro fatto non trascurabile: la storia dell'arte e le materie progettuali, in molte scuole, sono le preferite dagli studenti quando preparano le "tesine" per l'orale dell'esame di Stato. Come se dietro il "rigore nello studio" proclamato nella riforma ci fosse un inaridimento dei contenuti, chiudendo in molte realtà quella che è sempre stata una finestra aperta sul mondo della fantasia e della creatività, l'arte nelle sue varie espressioni. ■